

*Ormai cronica la difficoltà operativa di molti (quasi tutti) tribunali italiani*

## Sono 4 milioni le cause pendenti per recuperare crediti

**U**ltimamente si parla molto delle enormi problematiche che genera alle imprese la ormai cronica difficoltà operativa nella quale si trovano molti tribunali italiani.

I numeri non lasciano dubbi con gli oltre 4 milioni di giudizi pendenti e una durata media di 1210 giorni per recuperare un credito. La crisi economica e finanziaria, particolarmente acuta, rende ancora più devastanti gli effetti sulle imprese di un contenzioso legale. E' ovvio, quindi, che nelle istituzioni e presso i singoli sia diventata pressante la ricerca di soluzioni.

Fra le differenti strade percorribili è apparsa di interesse la conciliazione preventiva extragiudiziale: un istituto di tradizione anglosassone, nel quale le parti, eventualmente affiancate da propri difensori, si affidano ad

una figura terza - il conciliatore - che ha il compito di assisterle e di supportarle nel trovare una composizione amichevole della lite.

Il conciliatore per ottenere tale risultato fa ricorso a tecniche specifiche acquisite attraverso formazione mirata in diverse aree, dalla gestione della emotività insita in un conflitto alla comunicazione efficace, alla

**di Felice Ruscetta**

capacità di aiutare le parti ad individuare soluzioni condivise dalle stesse e così via.

E' evidente come l'efficacia di una conciliazione dipenda molto dalla bravura e professionalità del conciliatore. Vi è da dire che le statistiche confermano che oltre il 90% dei tentativi ha esito positivo.



*Felice Ruscetta*

Del resto, per un'impresa, effettuare un tentativo di conciliazione conviene nella quasi totalità dei conflitti che riguardano questioni economiche.

Nell'ipotesi in cui la conciliazione vada a buon fine si è risparmiato in costi e tempi, nella situazione avversa nulla vieta di avviare le tradizionali forme di tutela dei propri diritti. Lo stesso Ministro Alfano ha definito

questo strumento "un autentico percorso parallelo, snello, rapido, attivabile dalle parti, davanti ad organismi di conciliazione professionali e indipendenti" e ne ha inserito il riferimento nei progetti di riforma del codice di procedura civile così come è già avvenuto nel diritto societario. La conciliazione, del resto, come si è detto, ha già in sé gli elementi che ne possono sancire il successo, è quindi

auspicabile che l'intervento del Legislatore serva più da incentivo all'utilizzo che alla sua regolamentazione. E', invece, fondamentale puntare sulla formazione del conciliatore che deve essere monitorata e continua.

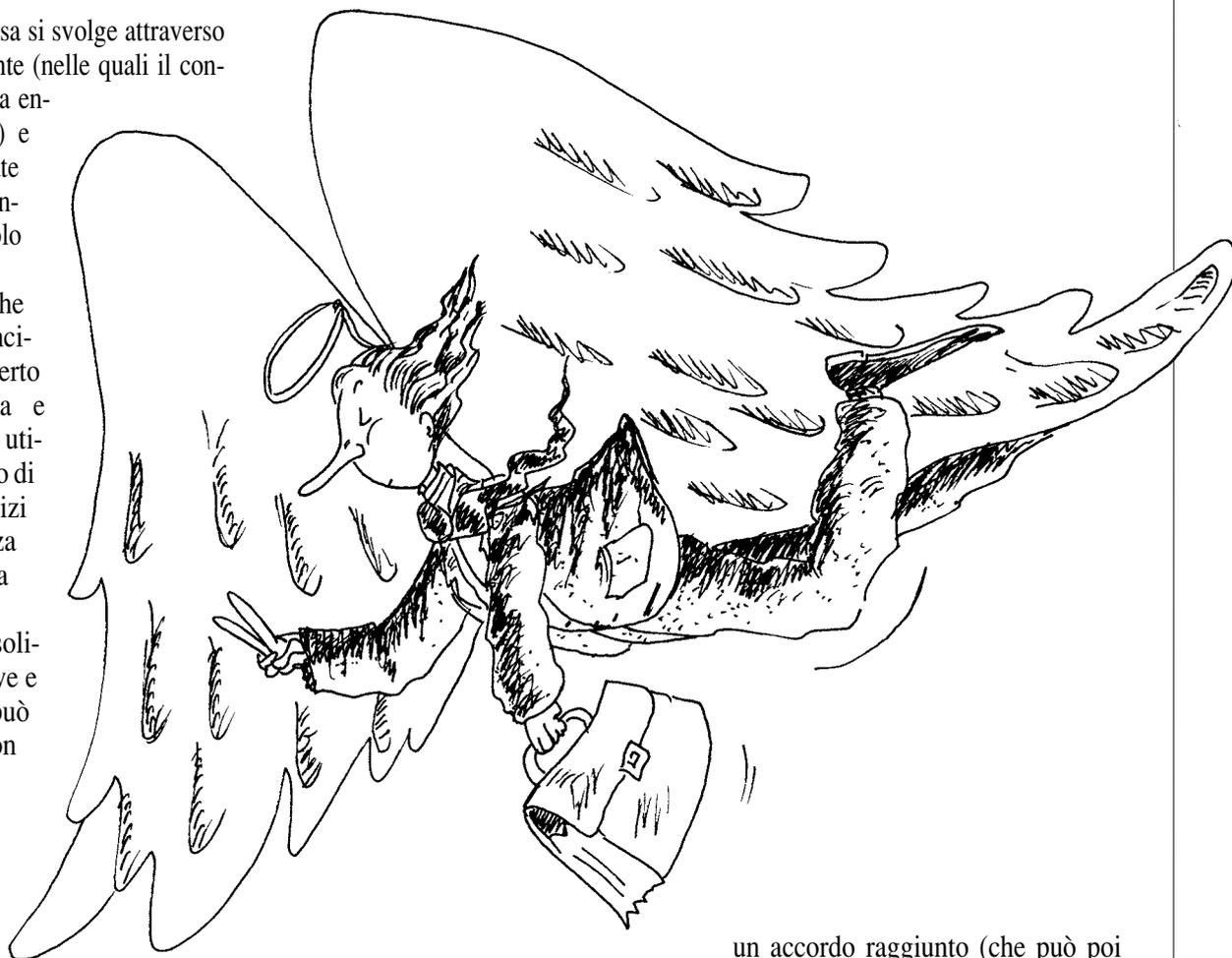
Ma come funziona in concreto una conciliazione?

In linea generale il tentativo di conciliazione è avviato o per una previsione normativa, contenuta in leggi speciali,

o per la volontà delle parti che ne hanno previsto il ricorso in una clausola contrattuale o, a conflitto già esistente, qualora le parti decidono di percorrere una strada alternativa prima di ricorrere al Tribunale sia esso ordinario o arbitrale.

La conciliazione può avvenire nello studio del professionista o essere gestita in modo amministrato da organismi

specializzati. Essa si svolge attraverso sessioni congiunte (nelle quali il conciliatore incontra entrambe le parti) e sessioni separate (nelle quali l'incontro è con solo una di esse). Tutto ciò che emerge in conciliazione è coperto da riservatezza e non può essere utilizzato nel corso di eventuali giudizi successivi senza una specifica autorizzazione. La durata, di solito, è molto breve e la procedura può concludersi con



un accordo raggiunto (che può poi essere anche formalizzato separatamente) o con esito negativo.

Del risultato se ne dà atto in un verbale, redatto dal conciliatore e sottoscritto dalle parti, che ha valore contrattuale.

Tale verbale, tuttavia, in alcuni contesti normativi (quale il diritto societario) assume un valore molto importante perché, se omologato, può costituire titolo esecutivo.

Rapidità, economicità, riservatezza, volontarietà sono dunque alcuni dei punti di forza della conciliazione.

Scegliere d'abitudine questa alternativa prima di procedere sulle vie tradizionali, per un'impresa, quindi, vuol dire affrontare in chiave moderna ed efficiente le spinose problematiche connesse al contenzioso.

**Felice Ruschetta**  
Dottore Commercialista  
Consigliere Nazionale Dottori  
Commercialisti ed Esperti Contabili